ForSer

Formazione e Servizi
per la Pubblica Amministrazione

Il lavoro sociale con persone della comunità Rom

Corso di Formazione e Aggiornamento
Novembre – Dicembre 2013
Docente dott. Sergio Bontempelli

PARTE PRIMA
Un inquadramento generale

Rom e Sinti: quanti sono?

Il “censimento nomadi”

- Censimento “nomadi” Governo Italiano, 2008
- Aree interessate: Roma, Napoli, Milano
- Campi censiti: 167, dei quali soltanto 43 autorizzati e 124 abusivi.
- Persone censite: **12.346**. Di queste 5.436 sono minori.
- Stima Ministero dell’Interno: circa 12.000 persone sono sfuggite al censimento

Fonte: Immigrazione Oggi, 23 Ottobre 2008

http://www.immigrazioneoggi.it/daily_news/2008/ottobre/23_1.html

Altre stime

- Stima Comunità di Sant'Egidio, 2010: **130.000 persone;**
- Stima ANCI, 2010: **130/150.000 persone;**
- Stima Unirsi (Unione Nazionale e Internazionale dei Rom e dei Sinti in Italia) e Opera Nomadi, 2010: **170.000 persone;**

Fonte: Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, *Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia*, 2011 pag. 18

La stima Casa della Carità

- Casa della Carità – EU Inclusive, *Rapporto nazionale sull'inclusione lavorativa e sociale dei Rom in Italia*, 2012: **75.000 persone**
- L'indagine era stata condotta su dieci Regioni (Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Calabria, Toscana, Veneto, Campania, Sicilia, Abruzzo), cioè sulla metà delle venti regioni esistenti
- Immaginando che le restanti dieci regioni ospitano la stessa popolazione rom, le presenze complessive sul territorio nazionale sono **150.000**

Presenze in Europa

Paese	Presenze	% sulla popolaz.
Italia	170.000	0,2%
Romania	1.800.000	8%
Bulgaria	700.000	8,4%
Rep. Ceca	250.000	2,4%
Grecia	200.000	2%
Spagna	650/800.000	1,6%
Francia	280.000	0,5%

Fonte: Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, *Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia*, 2011 pag. 18

Rom e Sinti:
cosa sappiamo di loro?

- «Mi chiedo come sia possibile integrare chi considera pressoché lecito e non immorale il furto (...), e non si fa scrupolo di rapire bambini o di generare figli per destinarli all'accattonaggio».
- «Parlare di integrazione per chi ha una cultura di questo tipo non ha senso».

Gianfranco Fini, intervista al *Corriere della Sera*, 4 Novembre 2007

***Panorama*, 10 Luglio 2008**

allarme sicurezza

Quei rom ladri di bambini

Napoli, zingara presa mentre rapisce una neonata. La polizia evita il linciaggio. Campi nomadi presidiati
Intanto arrivano nuovi dati choc: in un anno raddoppiati i clandestini in Italia. Ora sono almeno 650mila

Il Giornale, 12 Maggio 2008

- «La giornata internazionale dei rom si potrebbe ribattezzare il festival dei ladri e dei fancaz(...), perché i rom hanno una cultura tecnologica per scassinare le porte delle case della gente onesta».

Mario Borghezio, trasmissione radiofonica “La Zanzara”, Radio 24, 8 Aprile 2013

Miguel de Cervantes,
***La gitanilla*, 1612**

- «Sembra proprio che gli zingari siano venuti al mondo solo per rubare: nascono da genitori ladri, sono allevati tra ladri, studiano da ladri e alla fine ne escono ladri fatti e finiti, perfetti per ogni occasione».
- «La voglia di rubare e il rubare, in loro, sono caratteri congeniti, che si tolgono solo con la morte».

Stereotipo “negativo” sui rom

- Ladri
- Sfruttatori di bambini
- Nullafacenti
- Imbroglioni
- Refrattari alle regole
- Ecc. ecc. ecc.

- «Gli zingari sono una “popolazione in movimento”, la cui visione del mondo ha le proprie origini nella civiltà *nomade*».
- «[Tra i rom] la *predisposizione all’itineranza* (...) sussiste come mentalità anche fra coloro che da lungo tempo sono sedentarizzati».
- «L’identità zingara (...) è segnata da *una propensione al viaggio e alla vita errante*».

Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti, *Orientamenti per una pastorale degli zingari*, Roma 2006

- «Ciò che tutte le comunità *romanès* **hanno preservato in ogni epoca e in ogni condizione** è la *romanipé* (l'identità e la cultura romanì) (...). [I concetti basilari della cultura rom] sono di origine indiana e orientale in genere (...) e **sostanzialmente non sono mai mutati nel tempo e nello spazio**».

Santino Spinelli, intellettuale rom, in *Rom genti libere*, Dalai, Milano 2012, pag. 201

- «La **sensibilità degli zingari per la musica è proverbiale**. E' facile trovare negli accampamenti dei sinti e dei rom degli strumenti musicali, soprattutto violini, cimbali, chitarre (...). Un esempio della creatività zingara nel campo della musica è il **flamenco**, espressione musicale tipica dei gitani, cioè dei rom di Spagna».

Vita e cultura del popolo rom, http://www.eurorom.org/cultura.html

- «La questua, che viene esercitata da donne e bambini, si **riconduce *senza dubbio* al primitivo stadio della raccolta**».
- «Un tempo le *romni* [cioè le donne rom, ndr.] raccoglievano erbe, radici, bacche, frutti selvatici setacciando palmo a palmo l'arido territorio della steppa; oggi si procurano il necessario per vivere sfruttando la compassione, la generosità o il timore della gente».

- «Il furto rappresenta una forma della caccia, o meglio della razzia. Si è tentati di dire che nel furto rivive sotto altra forma lo spirito della conquista dei nomadi della steppa».

Opera Nomadi Milano, “La Società Zingara”,

http://www.operanomadimilano.org/viaggio/viaggioterza/cultura%20e%20tradizioni.htm

Stereotipo “positivo” sui rom

- Nomadi, erranti, itineranti: “genti libere”
- Una cultura “primordiale” conservatasi nel tempo
- Una tradizione orale che produce una forte sensibilità artistica e musicale
- Una vita “nomade” ostile ai mestieri tradizionali, che non conosce il senso della proprietà

“Imparare” o “disimparare”?

- Parlando di questioni legate alla globalizzazione, il grande storico ed economista Immanuel Wallerstein ha scritto che per comprendere il mondo di oggi dobbiamo non “imparare” cose nuove, ma al contrario **“disimparare” ciò che sappiamo già**

- «Credo fermamente che per comprendere le ragioni dell'analisi dei sistemi-mondo, il lettore, o la lettrice (anche quelli giovani e alle prime armi), debbano **"disapprendere" buona parte di quanto hanno appreso dalle scuole elementari in avanti**, e che è quotidianamente avvalorato dai mass media. È solo **confrontandoci** direttamente **col modo in cui siamo giunti a pensare quel che pensiamo che potremo iniziare a liberarcene**, per pensare secondo modalità che credo ci permetteranno di analizzare in modo più convincente e utile i nostri dilemmi contemporanei» (Immanuel Wallerstein, *Comprendere il mondo. Introduzione all'analisi dei sistemi-mondo*, Asterios Ed., Trieste 2013, pagg. 16-17)

Stereotipi opposti…

Stereotipo negativo	**Stereotipo positivo**
Non si integrano nella nostra società	Hanno una loro cultura che cercano di conservare
Il nomadismo produce devianza e criminalità	Lo spirito itinerante genera senso di libertà
Hanno una cultura parassitaria, il rapporto con la nostra società è segnato dal saccheggio	La loro cultura non conosce proprietà privata

… ma con qualche analogia

- In realtà, lo stereotipo “positivo” e quello “negativo” hanno importanti elementi in comune.
- In particolare, i due stereotipi condividono dei veri e propri “miti” relativi alla cultura rom”, che non hanno riscontro nella realtà effettive delle cose

I miti della “cultura rom”

- **Omogeneità.** La “cultura rom” sarebbe omogenea, sempre uguale a se stessa, presente in tutti i gruppi rom e sinti sparsi nel mondo
- **Primordialità.** La “cultura rom” sarebbe *ancestrale*, cioè non avrebbe subito modificazioni significative nel corso della storia

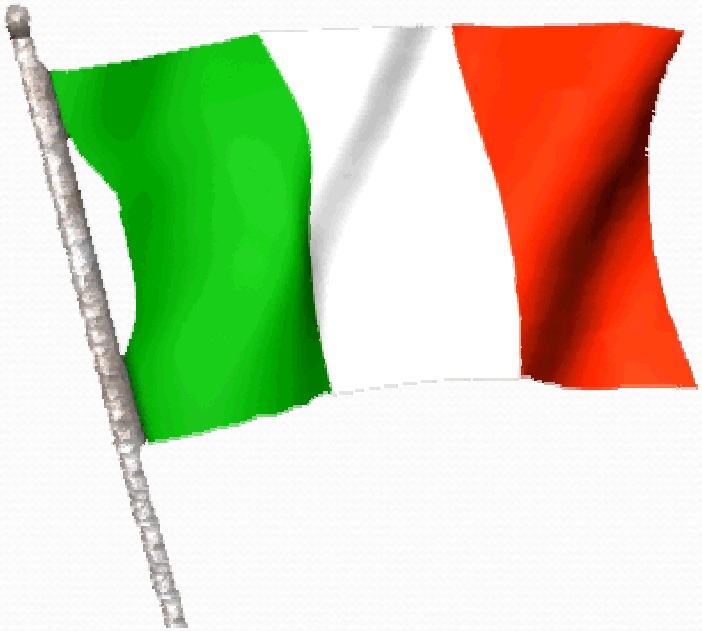
- **Normatività.** La “cultura rom” avrebbe un rapporto *normativo* con gli individui: essa si imporrebbe ai singoli rom come una vera e propria *legge*, obbligandoli a comportarsi tutti nello stesso modo
- **Impermeabilità.** La “cultura rom” si sarebbe mantenuta inalterata nel tempo, senza influenze esterne significative

Omogeneità

Primordialità

Normatività

Impermeabilità



- Useremmo lo stesso approccio se parlassimo di **“cultura italiana”?**

Omogeneità?

- Gli italiani sono tutti uguali?
- Non esistono differenze regionali, specificità cittadine o di zona, conflitti tra generazioni, tra ceti sociali e classi?

Primordialità?

- Se volessimo comprendere le trasformazioni sociali e culturali che investono l'Italia, useremmo come unico strumento il ricorso alla nostra storia ancestrale? Agli antichi romani, all'epoca medievale, o magari agli etruschi o agli italici che abitarono la penisola prima dell'arrivo dei latini?

Normatività?

- Esisterebbe una “cultura italiana” in grado di obbligare *tutti gli italiani* a comportarsi nello stesso modo?

Impermeabilità?

- La “cultura italiana” è forse impermeabile?
- Non ci siamo un po’ “americanizzati” con la Coca-Cola, la televisione e poi internet e i social network? Non viviamo forse in uno spazio globale dove le culture si intrecciano, si mescolano e si ibridano?

- Quando parliamo di rom, spesso dimentichiamo queste elementari verità: le “culture” non sono monolitiche, cambiano nel tempo, variano da gruppo a gruppo, si sviluppano in osmosi continua con il contesto circostante

Il lavoro sociale con i rom e i sinti: il G.E.R.M.E. del fallimento…

- **G** come GENERALIZZARE
- **E** come ESOTIZZARE
- **R** come RI-EDUCARE
- **M** come MITIZZARE
- **E** come ETNICIZZARE

G come GENERALIZZARE

- Non esistono “i rom” come gruppo unico e indifferenziato
- Esistono singoli individui, famiglie, gruppi, piccole e grandi comunità, ciascuno e ciascuna con la propria storia, le proprie caratteristiche, la propria “cultura”

E come ESOTIZZARE

- Benché esistano specificità culturali dei rom e dei sinti, non abbiamo a che fare con “tribù esotiche”
- I rom e i sinti sono vissuti per secoli – e vivono tuttora – assieme a noi, nel nostro mondo; si confrontano tutti i giorni con gli stessi problemi con cui ci confrontiamo noi
- Non si tratta quindi di culture esotiche e lontane ma – per così dire – di *varianti* delle nostre stesse culture

R come RIEDUCARE

- Si sente dire spesso che la "modernità" avrebbe travolto i "mestieri tradizionali", e i rom – più di altri legati a quegli stessi mestieri – si sarebbero trovati emarginati, spaesati, inadatti a confrontarsi con le sfide del nostro tempo… Si tratterebbe perciò di "ri-educarli", di aiutarli ad inserirsi nella società
- I rom e i sinti non sono né bambini né uomini primitivi. Non devono essere ri-educati: hanno molto da imparare e da insegnare come chiunque altro

M come MITIZZARE

- “Zingari figli del vento”, uomini liberi, spiriti anarchici; musicisti per natura e per passione, inventori del flamenco e precursori del jazz; popoli “che non hanno mai fatto la guerra”, e che “hanno diffuso nel mondo uno spirito di pace e di fratellanza”…
- I pregiudizi contro i rom si nutrono anche di stereotipi in apparenza positivi, di veri e propri “miti”
- Impariamo a confrontarci con i rom e i sinti per quello che sono: uomini e donne in carne e ossa, coi loro pregi e difetti, non “miti che camminano”

E come ETNICIZZARE

- Le stesse specificità culturali dei gruppi rom non dipendono sempre e solo dalla cosiddetta "appartenenza etnica"
- Associamo spesso la "cultura" a una "etnia". In realtà, le differenze culturali possono avere origine anche in altri ambiti, per esempio in quello professionale ("cultura degli avvocati", "cultura degli insegnanti" ecc.)
- Talvolta i "tratti culturali" dei gruppi rom possono aver origine dalla collocazione professionale di quei gruppi

Per sconfiggere il G.E.R.M.E.

- Evitare soluzioni pre-confezionate, valide per tutte le situazioni, costruite a partire da una (presunta) “cultura rom”, omogenea e indifferenziata
- Individuare le soluzioni insieme ai diretti interessati: non con astratti “rappresentanti dei rom” (nominati da chi?) ma con i gruppi e le comunità concrete, con coloro che saranno i destinatari effettivi degli interventi
- Costruire, con i diretti interessati, un ascolto effettivo, sganciato da logiche burocratiche e fondato sulla fiducia

Grazie a tutti/e

sergiobontempelli@gmail.com
http://www.facebook.com/sergiobontempelli
https://independent.academia.edu/sergiobontempelli
tel. +39-388-7415718

NOTA BENE:

Le immagini utilizzate in questa presentazione sono state trovate su internet e quindi si presuppongono di pubblico dominio. Se qualcuno ha qualcosa da rivendicare mi contatti e le immagini saranno immediatamente rimosse

Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.